

REGIONE MARCHE
Assemblea legislativa

proposta di deliberazione n. 14\23

PROPOSTA DI LEGGE ALLE CAMERE

concernente:

ABROGAZIONE DEGLI ARTICOLI 1, 2, 3, 4 E 5 DELLA LEGGE 2 AGOSTO 1999,
N.264 (NORME IN MATERIA DI ACCESSO AI CORSI UNIVERSITARI)

*(articolo 121, secondo comma, della Costituzione,
articolo 121 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa)*

a iniziativa del Consigliere Latini

presentata in data 30 agosto 2023

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Visto l'articolo 121, secondo comma, della Costituzione che prevede la possibilità da parte dei Consigli regionali di presentare proposte di legge alle Camere;

Visto l'articolo 121 del Regolamento interno di organizzazione e funzionamento dell'Assemblea legislativa regionale delle Marche;

Vista la proposta di deliberazione presentata dal Consigliere Dino Latini;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

DELIBERA

- 1) di approvare la proposta di legge di cui all'allegato A da sottoporre alle Camere, unitamente alla relazione illustrativa e alla relazione tecnico-finanziaria che l'accompagnano;
- 2) di presentare la stessa alla Camera dei Deputati.

Allegato A

PROPOSTA DI LEGGE ALLE CAMERE

Abrogazione degli articoli 1, 2, 3, 4 e 5 della legge 2 agosto 1999, n. 264
(Norme in materia di accesso ai corsi universitari)

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

L'introduzione del cosiddetto "numero chiuso" in alcune facoltà universitarie è stata disposta con la legge 2 agosto 1999, n. 264 (Norme in materia di accessi ai corsi universitari). Prima dell'emanazione della citata legge n. 264 del 1999, con il regolamento di cui al decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 21 luglio 1997, n. 245, era stato introdotto il "numero chiuso" per l'accesso alla facoltà di medicina, mentre alcuni atenei avevano iniziato a introdurre, con decreto rettorale, limitazioni all'accesso a talune facoltà.

Con la promulgazione della legge 264/1999 è stata introdotta la programmazione a livello nazionale per le facoltà di medicina e chirurgia, medicina veterinaria, odontoiatria-protesi dentaria e architettura, con la possibilità, a livello locale, di programmare il numero degli iscritti, sulla base di alcuni parametri quantitativi (posti disponibili nelle aule, attrezzature e laboratori scientifici, personale docente e tecnico in servizio).

Il metodo attuale di selezione mediante quiz di accesso per il corso di laurea in medicina e chirurgia, imposto dalla legge sopra citata, presenta riconosciute e gravi criticità, anche in considerazione del fatto che le dinamiche demografiche dimostrano in modo inequivocabile che entro pochi anni il numero di medici in Italia sarà assolutamente inadeguato alle esigenze del Servizio sanitario nazionale (SSN).

L'emergenza sanitaria scatenata dalla pandemia ha reso ancor più opportuna una riflessione focalizzata sull'accesso ai corsi di laurea di area medica come causa della carenza di medici. In realtà, come già accennato, anche a prescindere dalla pandemia, entro pochi anni il numero di medici in Italia sarà assolutamente inadeguato alle esigenze

del SSN poiché a numerosissimi pensionamenti non corrisponderanno altrettante immissioni in ruolo.

Come è stato autorevolmente affermato, venti anni di applicazione della legge sull'accesso programmato appaiono sufficienti per un bilancio e per sostenere che l'Italia non ha posto in essere un sistema di accesso programmato, come chiedeva l'Europa, bensì di "numero chiuso"; un sistema che rappresenta un unicum a livello internazionale e che vede, ogni anno, migliaia di studenti che non superano il test alimentare ricorsi in sede amministrativa e giurisdizionale.

La previsione di una selezione su scala nazionale ha poi comportato un'irrazionale e costosa mobilità forzata degli studenti, con oneri che ricadono sui relativi nuclei familiari.

In buona sostanza, l'introduzione del numero chiuso ha prodotto conseguenze negative per il sistema universitario, per il servizio sanitario e per l'intero paese.

Occorre, pertanto, rivedere le condizioni di accesso alle facoltà a numero chiuso, partendo da quella di medicina, effettuando nel contempo una adeguata programmazione quantitativa e qualitativa della formazione specialistica.

Con la presente proposta di legge si propone al Parlamento l'abrogazione della legge 2 agosto 1999, n. 264 (Norme in materia di accesso ai corsi universitari) per sopprimere il numero chiuso e le prove di ammissione ai corsi universitari.

La presente proposta di legge consta di due articoli: l'articolo 1 prevede l'abrogazione degli articoli 1, 2, 3, 4 e 5 della legge 264/1999, facendo salva la posizione degli studenti già ammessi; l'articolo 2 reca la disposizione di invarianza finanziaria.

RELAZIONE TECNICO-FINANZIARIA

La presente relazione tecnico-finanziaria è predisposta ai sensi dell'articolo 17, comma 6, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica).

La presente proposta da presentare alle Camere non comporta nuovi oneri a carico della finanza pubblica in quanto di carattere ordinamentale.

Art. 1
(Abrogazioni)

1. Gli articoli 1, 2, 3, 4 e 5 della legge 2 agosto 1999, n. 264 (Norme in materia di accesso ai corsi universitari) sono abrogati.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 producono effetti a partire dall'anno accademico successivo all'entrata in vigore di questa legge.

3. Sono fatte salve le posizioni degli studenti regolarmente iscritti alla data di entrata in vigore di questa legge secondo le disposizioni previgenti, anche in forza di provvedimenti adottati dai competenti organi della giurisdizione amministrativa.

Art. 2
(Invarianza finanziaria)

1. Dall'applicazione di questa legge non derivano né possono derivare nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato.